

**Osservazioni dell'Ugl Scuola
Audizione del 2 febbraio 2017
Presso Ufficio di Presidenza 7^a Commissione (Istruzione)
Sui Decreti Attuativi della Legge n. 107/2015
(Deleghe "Buona Scuola")
AA.G. nn. 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383 e 384**

(AG 377 - Formazione iniziale e accesso all'insegnamento)

E' evidente che l'attuale sistema di reclutamento necessita di una rivisitazione che non può essere fatta come è avvenuto in passato, ma deve avvenire tramite un passaggio graduale che deve tenere in considerazione le esigenze del sistema scolastico italiano, ma anche quelle degli alunni. Il tutto deve avvenire con parametri collegiali e non unilaterali e discrezionali, come purtroppo si è già tentato di fare. Prima di procedere con nuovi meccanismi concorsuali, occorre portare ad esaurimento le graduatorie vigenti. In merito alla formazione si ritiene che il percorso proposto dal Governo sia troppo lungo e complesso (laurea magistrale, concorso, contratto triennale, diploma di specializzazione, valutazione finale).

(AG 378 - Inclusione scolastica studenti disabili)

Un particolare approfondimento merita l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Giova a tal proposito evidenziare come la legge n. 104/1992, prevede "nelle scuole di ogni ordine e grado, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali. Inoltre sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati". Il vigente dettato normativo pone la distinzione tra il sostegno educativo e didattico – assicurato da insegnanti specializzati inquadrati nei ruoli del Miur – e l'assistenza materiale tesa a sviluppare l'autonomia e la comunicazione, fornita da personale non docente messo a disposizione dagli enti locali. La figura professionale in questione è un operatore esperto nell'area formativa, sociale e della sanità che svolge la propria attività nel contesto intra-extra scolastico, in relazione a minori in condizioni di handicap. Il diritto all'assistente ad personam, resta distinto da quello all'insegnante di sostegno, anche se le due misure sono strettamente connesse ai fini dell'effettivo esercizio del diritto fondamentale all'istruzione, distinzione emergente sia sul piano oggettivo, in relazione alla diversa funzione delle due figure, sia sul piano soggettivo, stante la diversa imputazione dell'obbligo di provvedere alla soddisfazione delle differenti pretese. Costoro aiutano l'alunno a partecipare alle attività proposte dall'insegnante, favoriscono il rapporto con

SEGRETERIA NAZIONALE

via Farini, 16 - 00185 Roma tel. e fax 06/4871026

e-mail: uglscuola@libero.it pec: segreteria nazionaleuglscuola@pec.it sito web: www.uglscuola.it

il resto del gruppo di classe – per promuovere relazioni positive con i compagni – collaborano con gli insegnanti assistendo alla programmazione delle attività didattiche e cooperano con la famiglia per attivare un proficuo reciproco scambio a vantaggio del minore in difficoltà. Insomma, mentre all'insegnante di sostegno spetta la contitolarità nell'insegnamento, essendo egli un docente chiamato a garantire un'adeguata integrazione scolastica – e deve, pertanto, essere inquadrato a tutti gli effetti nei ruoli del personale insegnante – diversamente l'assistente educatore svolge un'attività di supporto materiale individualizzato, estranea all'attività didattica propriamente intesa, ma che è finalizzata ad assicurare la piena integrazione nei plessi scolastici di appartenenza e nelle classi, principalmente attraverso lo svolgimento di attività di assistenza diretta agli alunni affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali in tutte le necessità ai fini di una loro piena partecipazione alle attività scolastiche e formative. Ciò posto, le attività di reclutamento, formazione e gestione degli assistenti sino ad oggi demandati agli enti locali, dovrebbero essere convogliate sotto la competenza del Miur, visto che quanto emerso in questi anni ha confermato come spesso gli enti locali, per mancanza di fondi o per inerzie di sistema, non riescono a garantire con la dovuta tempestività l'assistente educatore ad ogni alunno disabile, con grave compromissione del diritto allo studio e alla formazione. Ovviamente occorre prevedere maggiori stanziamenti economici mirati alla formazione di tutte le figure professionali interessate. In presenza di alunni disabili è indispensabile rivedere il rapporto numerico alunni-classe e l'organico del personale ATA.

(AG 379 - Istruzione professionale)

Abbiamo da sempre sostenuto che l'istruzione professionale statale, del resto come quella tecnica, deve essere il frutto di una stretta intesa tra stato e regioni. Ci sembra doveroso sottolineare che in mancanza di detto accordo, si avrebbero risultati non soddisfacenti, in quanto non rispondenti a quanto richiesto da un mercato del lavoro in continua evoluzione. Al termine del percorso triennale, lo studente dovrebbe optare se conseguire un attestato di qualifica al lavoro o un diploma di maturità. In entrambi i casi i tirocini formativi devono essere svolti in accordo con le realtà produttive del territorio, anche su base regionale.

(AG 380 - Sistema integrato di istruzione 0-6 anni)

Si ritiene necessario che venga portato a regime l'inserimento dei docenti curricolari, per la scuola dell'infanzia, ai bambini di due anni; attualmente è previsto l'inserimento per gli alunni che hanno trentasei mesi. Questo nuovo criterio di reclutamento, darebbe ampio respiro alle famiglie, in particolar modo alle donne che lavorano. E' indispensabile che tutte le scuole dell'infanzia siano dotate di quanto necessario per erogare un servizio delicato e rivolto

essenzialmente ai bambini in tenera età, da effettuarsi in stretta sinergia tra gli Uffici Scolastici Territoriali e gli Enti Locali.

(AG 381 - Diritto allo studio)

Il diritto allo studio deve essere considerato quale condizione essenziale per tutti i cittadini e in ogni parte d'Italia. In particolar modo nelle aree a rischio, occorre istituire o potenziare le scuole a tempo pieno, dando la possibilità agli alunni di fruire, oltre alle attività didattiche curricolari, anche delle attività opzionali, ricreative o ludiche, debitamente organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base delle reali esigenze territoriali. Le scuole aperte possono rappresentare un valido strumento di aggregazione sociale e culturale. Agli alunni andrebbero erogati i servizi essenziali (mensa, libri di testo, strumenti didattici, trasporti, ecc.) che sono anche un valido supporto per le famiglie svantaggiate.

(AG 382 - Cultura umanistica)

Bisogna far leva su elementi in continua espansione, quali la formazione artistica, coreutica, musicale, teatrale e linguistica, anche con adeguati stanziamenti economici e con attività programmate su base pluriennale.

(AG 383 - Scuola italiana all'estero)

E' necessario istituire un organismo di coordinamento a livello centrale che possa interagire tra i vari ministeri. Inoltre, occorre promuovere la diffusione della lingua italiana all'estero, allo stesso modo come urge rilanciare il made in Italy, in particolar modo nei paesi con un'alta concentrazione di connazionali. Le scuole italiane presenti all'estero, devono svolgere un'attività di vera e propria scolarizzazione, atta a valorizzare il sistema e le tradizioni italiane in tutto il mondo.

(AG 384 - Valutazione competenze e esami di stato)

Si potrebbe pensare gli apportare alcune modifiche all'attuale procedura degli esami di stato, certamente non stravolgendoli del tutto e lasciando ai docenti di classe, ampia discrezionalità di valutazione. Del resto chi meglio di loro può valutare un percorso complessivo di acquisizione di conoscenze e competenze. In merito a queste ultime è opportuno procedere ad una certificazione

immediata. Inoltre, certamente va rivisto il sistema Invalsi che non può essere considerato un elemento vincolante.

SEGRETERIA NAZIONALE

via Farini, 16 - 00185 Roma tel. e fax 06/4871026

e-mail: uglscuola@libero.it pec: segreteriaNazionaleUglScuola@pec.it sito web: www.uglscuola.it